

UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Il Segretario Generale

Roma, 8 settembre 2020

Al Ministro della salute
On. Roberto Speranza
segreteriaministro@sanita.it

e, per conoscenza

Al Capo di Gabinetto del Ministro della salute
Pres. Goffredo Zaccardi
segr.capogabinetto@sanita.it

Al Segretario generale del Ministero della salute
Dott. Giuseppe Ruocco
seggen@postacert.sanita.it

Al Direttore generale del personale,
dell'organizzazione e del bilancio
del Ministero della salute
Dott. Giuseppe Celotto
dgpob@postacert.sanita.it

OGGETTO: Procedura di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute – diffida.

Il 5 maggio scorso UNADIS ha chiesto all'Amministrazione l'avvio della contrattazione decentrata e dei tavoli di confronto a seguito della sottoscrizione, in via definitiva, del CCNL del 9 marzo 2020 relativo alla dirigenza dell'Area funzioni centrali.

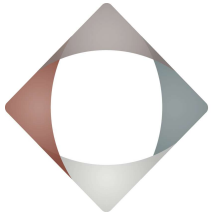
In tale lettera, che si unisce in copia alla presente, è stata, altresì, segnalata la necessità che nelle more della definizione degli istituti di relazioni sindacali prescritti, con riguardo agli incarichi di direzione generale posti a interpello presso il Ministero della salute, la S.V. avesse comunque cura di privilegiare criteri meritocratici nella scelta dei candidati più idonei, per i delicati compiti da svolgere.

Purtroppo, a distanza di un notevole lasso di tempo, UNADIS deve prendere atto che il Ministero della Salute non ha ancora attivato alcun tavolo di contrattazione o confronto con le organizzazioni sindacali per la ridefinizione dei criteri di affidamento degli incarichi dirigenziali, né ha concluso la procedura di affidamento dell'incarico di Direttore della Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute (*nota DGPOB n. 9253 del 13 marzo 2020*).

Diversamente, per l'incarico di Direttore generale della prevenzione sanitaria, sono stati addirittura riaperti i termini della selezione nel mese di aprile, acquisite nuove domande da parte di candidati non presenti nella prima procedura, e conferito l'incarico già dal 7 maggio scorso a soggetto non appartenente ai ruoli del Ministero della salute.

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

L'utilizzo di personale, reclutato ai sensi dell'art. 19, commi 5bis e 6 del D. Lgs. n. 165/2001, pare porsi in chiaro contrasto con quanto stabilito recentemente in materia dalla sentenza della V Sezione del Consiglio di Stato in s.g. n. 4600/2020.

In ogni caso la mancata conclusione della procedura di affidamento dell'incarico di Direttore della Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute non trova nessuna giustificazione, essendo presente personale del ruolo dirigenziale del Ministero, che ha partecipato all'interpello, con i requisiti adatti a ricoprire detto incarico.

Alla luce di quanto sopra, UNADIS invita e diffida il Ministero della salute a svolgere le procedure selettive di interpello secondo le ormai ineludibili esigenze di trasparenza e di correttezza nell'affidamento degli incarichi dirigenziali, e chiede che venga regolarmente concluso il procedimento di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute senza ulteriori ritardi, a tutela del buon andamento dell'azione amministrativa e delle legittime aspettative dei dirigenti di ruolo che hanno presentato la propria candidatura ormai da più di quattro mesi.

Si ribadisce, altresì, la piena disponibilità a svolgere incontri anche in modalità di conference call, per giungere rapidamente ad un accordo che tuteli massimamente l'imparzialità dell'Amministrazione e il diritto all'incarico che la normativa vigente riconosce ad ogni dirigente.

In mancanza UNADIS si vedrà costretta a tutelare in ogni sede la propria attività sindacale, ma soprattutto la professionalità dei propri iscritti che oggi appare mortificata dai comportamenti sopra descritti.


Dott. Avv. Barbara Casagrande